



ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"GIUSEPPE PITRÈ"
ad Indirizzo Musicale



PIANO ANNUALE INCLUSIONE
D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8
D.Lgs.n.66/2017

Piano Annuale per l'Inclusione A. S. 2024/2025

P.A.I. a.s. 2024/2025
Delibera n. 52 C.D. del 28 Giugno 2024

Il PAI, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 ("Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative"), è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge agenzie educative pubbliche e private, in un lavoro sinergico per un impegno inclusivo. La nostra Scuola mette in atto una molteplicità di risorse, azioni e saperi per essere una scuola inclusiva, capace di pensare e di progettare un'educazione per tutti, contrastando le disuguaglianze, valorizzando le differenze, al fine di garantire ad ogni alunno il diritto di partecipare ai processi educativi e formativi. L'ottica, alla quale si fa riferimento, è quella bio-psico-sociale, che guarda all'alunno a partire dalle sue abilità, dalla sua "capacità di fare", perché dotato di proprie potenzialità, portatore di valori e di un bagaglio personale che è la risultante della condizione di salute del soggetto e dei vari contesti di vita con i quali l'alunno interagisce e collabora. Tutto ciò presuppone una realtà scolastica in cui ogni alunno si senta pensato e appartenente ad una "comunità di apprendimento" capace di accoglierlo e di rispettarlo nella sua originalità ed unicità, che lo accompagni nell'acquisizione delle competenze indispensabili alla conquista della propria autonomia ed autodeterminazione e che, rimuovendo ostacoli ed introducendo facilitatori, gli permettano di esprimere al meglio le proprie potenzialità. La mission del nostro Istituto è quella di costruire un modello educativo-pedagogico inclusivo che dia pari opportunità di apprendimento a tutti e "Non Uno Di Meno" e propone una flessibilità didattica ed organizzativa e al contempo il ricorso ad una didattica delle differenze con momenti di personalizzazione e di adattamento degli obiettivi di apprendimento alle caratteristiche individuali degli alunni, nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, degli stili cognitivi e delle diverse intelligenze. Tale flessibilità presuppone un lavoro sinergico di confronto e di apporto costruttivo di tutto il team insegnante, corresponsabile del benessere e dello sviluppo dei processi di apprendimento di ogni alunno. La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nel nostro Istituto, ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa e la redazione del Piano per l'Inclusione a fine anno scolastico rappresenta il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso, ma anche il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
B.	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	44
Totale alunni con disabilità presenti nell'Istituto	47
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	-
Totale alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto	51
8,2% su popolazione scolastica	622
N° PEI redatti dai GLO	47
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistenti Educativi Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. Area 1 Gestione del Piano dell'Offerta Formativa F.S. Area 2 Interventi e servizi per gli studenti e rapporti con il territorio F.S. Area 3 Sostegno al lavoro dei docenti F.S. Area 4 Inclusione: Interventi e servizi per studenti speciali	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	- Operatori del S.N.P.I. – ASP di Alcamo- Castelvetro e Trapani; - Operatori del Dipartimento DSA - ASP di Alcamo - Operatori delle Agenzie riabilitative presenti sul Territorio: CSR-A.I.A.S. Salemi;	Si

	Centro di Riabilitazione ARMONIA; - Specialisti privati -Centro AUTOS "Sportello d'ascolto - Supporto psicologico"	
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	Integrazione alunni stranieri in progetti d'Istituto: Prima alfabetizzazione"	Si
Altro:		-

D. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni (sono tutti i componenti del team docenti della classe a farsi carico degli studenti con bisogni educativi speciali, supportati dalla F.S. Area 4 Inclusione: Interventi e servizi per studenti speciali)	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Inclusione "Imparare ... scoprendo la città" Progetti e recite di Natale e fine anno	Si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO operativi	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto Inclusione: "Imparare ... scoprendo la città"	Si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità: l'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, vigilanza; pulizie locali, predisposizione ambienti, attrezzature, materiali e azioni di supporto alle attività didattiche.	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati (attività di supporto all'attività docente)	Si
	Altro:	No
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	-
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa	Si

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità in sede di GLI e GLO operativi				Si	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili: "Dispersione Scolastica" (individuazione di situazioni a rischio, coinvolgimento delle famiglie, ricerca di soluzioni)				Si	
	Progetti territoriali integrati				No	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				No	
	Rapporti con CTS / CTI				Si	
	Altro:				-	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				Si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Si	
	Progetti a livello di reti di scuole				No	
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				Si	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				Si	
	Didattica interculturale / italiano L2				Si	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				No	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Si	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA:

Ogni alunno, ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità, entra in contatto con i pari e con gli adulti mettendo a confronto le proprie abilità/disabilità con quelle degli altri.

Una didattica “inclusiva” permette di aiutare l’alunno a superare, nel confronto con gli altri, le difficoltà di comportamento e di azioni che sono sempre modificabili e perfettibili.

Le differenze, negli alunni in difficoltà, vanno valorizzate per dare la possibilità di sviluppare le potenzialità individuali. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una particolare situazione personale che li ostacola nella fase di apprendimento e nella partecipazione alla vita scolastica. In queste particolari condizioni gli alunni si devono arricchire di qualcosa di particolare, di personale e da ciò il Bisogno Educativo diventa “Speciale”. Essi hanno bisogno di sviluppare competenze diverse rispetto i pari, di valorizzare e soprattutto di accettare le proposte che vengono fatte a loro, senza, per questo, essere considerati diversi dagli altri, ma alunni che hanno bisogno di un altro metodo di studio per imparare meglio. In questi casi il piano didattico inclusivo per gli alunni “speciali” deve avere come obiettivo quello di fare emergere ed accrescere le potenzialità individuali agendo sia nel contesto delle dinamiche della classe, sia sulla percezione che egli ha di sé e, attraverso la pianificazione di metodologie e attività personalizzati, riuscire a valutare i propri progressi cognitivi e relazionali.

Il PAI, quindi, strumento per la progettazione di una offerta formativa inclusiva sul quale sviluppare una didattica che tenga in considerazione i bisogni di ciascun alunno per realizzare più facilmente gli obiettivi comuni, si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- garantire sempre più l’unitarietà all’approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e creative;
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse;

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale
- Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale
- Decreto Attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell’Istruzione
- D. I. 153 del 1 agosto 2023 e modelli PEI ad esso allegati con le correlate Linee Guida.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PEI e del PDP e lo firma;
- Collegio dei docenti: discute e delibera il PAI;
- Consiglio di Classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i PDP;
- Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l’inclusività di tutti;
- Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C., Interclasse o intersezione e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale e la propria specializzazione per l’individuazione dei bisogni educativi speciali e per il percorso di inclusione in classe;
- Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario;
- Assistente: presta assistenza all’autonomia e alla comunicazione, nella cura delle anomalie del linguaggio e dell’articolazione della parola.
- Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI): definizione, da parte del GLI, al proprio interno, di una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di riferimento interna ed esterna; rilevazione degli alunni BES; raccolta, lettura e organizzazione degli interventi educativi/ didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- Gruppo di lavoro Operativo per l’inclusione (GLO): elabora e approva il PEI, verifica l’attuazione e l’efficacia dell’intervento scolastico; valuta l’opportunità di assegnare

all'alunno il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

- Funzione Strumentale "Inclusione": Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica; collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; collabora con la segreteria della scuola per la gestione dei dati e della documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; -tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asp; predispone la modulistica per l'elaborazione del PEI, PDF o del PDP; partecipa a specifiche attività di formazione; fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; collabora con le altre FF.SS., onde evitare la frammentazione degli interventi; fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; monitora i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti.

Si provvederà anche a:

- Curare la raccolta, la lettura e l'organizzazione della documentazione riguardante i percorsi didattici ed educativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dei posti di sostegno;
- Promuovere progetti di prevenzione e di riduzione del disagio anche in rete con altre istituzioni educative;
- Promuovere azioni formative per i docenti;
- Attuare costruttive forme di collaborazione con esperti esterni e potenziare i rapporti di collaborazione scuola-famiglia per una più adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà e disagio;
- Curare l'elaborazione di questionari autovalutativi per gli studenti;
- Promuovere forme di flessibilità organizzativa e didattica;
- Garantire la continuità da un ordine di studio al successivo, favorendo forme di consultazione tra docenti dei diversi ordini di scuola al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con alunni con bisogni educativi speciali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi:

- Incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva);
- Autoformazione e/o collaborazione con le altre Scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In una prospettiva inclusiva di classe come comunità apprendente, il processo di valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Interclasse/Classe nella sua interezza. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. La valutazione terrà conto della

situazione di partenza dell'alunno/a e farà riferimento al "processo" di apprendimento/insegnamento inteso da un lato come percorso personale di sviluppo della personalità e piena esplicitazione delle proprie potenzialità e dall'altro come spinta continua verso l'innovazione ed il miglioramento.

In tal senso, essa risulta:

-formativa: indaga ciò che è stato appreso, quanto è ancora in via di conseguimento ed i miglioramenti possibili da parte dell'alunno, ma anche l'efficacia delle procedure seguite, in modo da consentire la revisione e/o correzione del processo stesso;

-sommativa: esprime, attraverso un voto/giudizio se gli obiettivi sono stati raggiunti ed a quale livello;

-orientativa: aiuta gli alunni ad autovalutarsi, sostenendo l'autostima ed il senso di auto-efficacia;

-inclusiva: poiché risponde tanto all'istanza di individualizzazione (alunni con PEI) che a quella di personalizzazione, attribuendo "valore" al percorso di ognuno (alunni con PDP);

Per gli alunni con disabilità:

-le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PEI;

-la valutazione fa riferimento ai livelli essenziali di apprendimento, agli obiettivi della Programmazione di classe/sezione; agli obiettivi differenziati stabiliti per l'/la alunno/a;

-la valutazione è soprattutto sommativa, globale e multifattoriale.

Per gli alunni DSA:

-le verifiche sono coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi, strumenti compensativi, misure dispensative, riduzioni, semplificazioni, interrogazioni programmate, ecc.);

-la valutazione si riferisce alla padronanza dei contenuti e prescinde dagli errori legati al disturbo, fa riferimento agli obiettivi minimi della Programmazione di classe;

-per le lingue straniere, l'espressione orale viene privilegiata rispetto a quella scritta;

Alunni portatori di altri BES:

-particolare cura viene dedicata alle fasi di monitoraggio e controllo degli apprendimenti, oltre che alla verifica e valutazione;

-la valutazione è soprattutto sommativa, globale e multifattoriale;

--la valutazione fa riferimento agli obiettivi minimi della Programmazione di classe.

In sede di esame finale, gli studenti con DSA, possono usufruire dei tempi aggiuntivi e di tutte le misure compensative dichiarate nel PDP ed utilizzate durante l'anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nella nostra istituzione scolastica l'inclusione degli alunni "speciali" costituisce un punto centrale e diventa un punto di forza nella misura in cui tutti gli alunni possono realizzare una esperienza di crescita individuale e sociale, nel rispetto della loro unicità attraverso una articolata ed intensa progettualità, valorizzando le professionalità presenti all'interno della Scuola. L'organizzazione interna dell'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi, da parte della Dirigente, avverrà in base alla gravità delle diagnosi, alle risorse presenti, considerando la continuità didattica e all'esperienza maturata da ciascun insegnante rispetto alla tipologia della disabilità, fermo restando che l'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo, in casi rari ed eccezionali, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Inoltre, qualora necessario, potranno essere utilizzati gli insegnanti dell'organico di potenziamento a supporto dei docenti curricolari, ad esempio, per la realizzazione di progetti specifici o per il miglioramento delle competenze linguistiche da parte degli studenti stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Attraverso la programmazione per gli alunni con attività diverse rispetto quelli curricolari e previsti nel PEI, la Scuola, per ciascun alunno e in accordo con enti e/o associazioni esterne, stabilisce le azioni più adatte alla formazione di progetti formativi/educativi con una presa in carico globale, stabilendo insieme gli obiettivi, le modalità e i tempi per la realizzazione degli stessi. Infatti in relazione alla gravità delle diagnosi e/o alla reale necessità gli alunni potranno usufruire, secondo una definita ripartizione oraria, di assistenti comunali e assistenti alla persona. Tutto ciò potrà realizzarsi anche attraverso l'utilizzo di fondi provenienti dagli Enti locali, con la collaborazione delle diverse associazioni e/o cooperative presenti sul territorio al fine di elaborare una programmazione integrata finalizzata al recupero di ogni forma di disagio e all'inclusione degli alunni. Inoltre, attraverso un raccordo con il CTS territoriale si potranno ottenere ausili specifici attraverso i quali agevolare e rendere più efficace il percorso educativo didattico dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia non solo è fondamentale ma rappresenta la prima agenzia educativa, pertanto viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, la sua collaborazione è indispensabile

per un percorso scolastico sereno dell'alunno.

E' necessario che siano informati rispetto i bisogni rilevati dagli insegnanti e che siano consapevoli del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la comunità educante. Il percorso deve essere condiviso e, in accordo e raccordo, devono essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche e più idonee, calibrate alle reali capacità dell'alunno per accompagnarlo nella sua crescita formativa.

Le famiglie, inoltre, dovranno contribuire al processo decisionale partecipando alla vita scolastica, senza prevaricazione e nel rispetto dei ruoli, infatti dovranno partecipare al GLI attraverso i rappresentanti eletti, dovranno condividere il PEI/PDP, partecipare ai GLO, agli incontri con l'ASP per monitorare il percorso formativo del proprio figlio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il processo educativo, che ha come fine il conseguimento degli obiettivi formativi attraverso il percorso di inclusione degli alunni "speciali", deve avvenire sulla base delle caratteristiche individuali di ogni singolo alunno, con la condivisione delle famiglie e nel rispetto delle indicazioni dell'ASL. L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni nel rispetto delle personali capacità operative, in modo che ciascuno dia il massimo delle proprie potenzialità e consegua il successo formativo.

Per raggiungere il successo formativo adeguato sono preferibili attività laboratoriali e/o interdisciplinari che catturino l'interesse degli alunni e favoriscano l'apprendimento attraverso la curiosità, il "fare" per stimolare le loro capacità di concentrazione e la collaborazione per sviluppare competenze relazionali e sociali.

Le attività laboratoriali sono attività valide per tutti gli alunni ed in particolari per quelli con bisogni educativi speciali. Sono ottimo strumento d'intervento anche per gli alunni certificati (legge 104/1992) e per tutti quelli, con altra tipologia, che usufruiscono di un percorso individualizzato/personalizzato. Tale percorso (PEI/PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per gli alunni DSA si attueranno percorsi di facilitazione per l'apprendimento attraverso gli strumenti compensativi e le misure dispensative, realizzati ed adeguati alle reali capacità e ritmi di apprendimento degli alunni.

Tutto ciò deve essere inteso come un motivo di crescita culturale e personale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le figure umane e strumentali presenti nella nostra Scuola sono, senza dubbio, le principali risorse per la realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi per i nostri alunni "speciali". L'eterogeneità degli alunni con bisogni educativi speciali richiedono risposte adeguate che valorizzino le risorse umane della comunità scolastica intera e devono servire, soprattutto, come "facilitatori" per eliminare le difficoltà degli alunni durante le loro attività. Nella nostra Scuola, oltre agli insegnanti per le attività di sostegno, anche gli insegnanti curricolari sono molto attenti ai rapporti con gli alunni in difficoltà mettendo sempre a disposizione degli stessi la propria umanità e la professionalità.

L'utilizzo di tutte le risorse, quali vari laboratori, aule specifiche, supporti audiovisivi, ausili didattici ecc. serviranno a creare un percorso di apprendimento personalizzato ed aiuteranno

a trasformare in modo positivo anche le situazioni di potenziale difficoltà personale degli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerate le necessità per i diversi bisogni degli alunni con disabilità si auspica un organico di sostegno adeguato alle necessità della Scuola e un incremento delle risorse umane per l'organizzazione di laboratori che rispondono didatticamente e pedagogicamente alle varie situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali.

E' auspicabile anche un incremento delle risorse tecnologiche per le singole classi, specialmente in quelle dove ci sono maggiori necessità per la presenza di alunni "speciali" e dove servono ancor più strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà data ai bisogni individuali degli alunni affinché ciascuno si possa trovare a proprio agio e possa sentirsi a pieno titolo parte integrante della nostra istituzione scolastica. Molta importanza sarà data anche alla fase dell'accoglienza ed è per questo che ogni anno viene realizzato un progetto sulla continuità che prevede una stretta collaborazione tra docenti della scuola dell'infanzia, classe quinta primaria e docenti di scuola secondaria. Già dal secondo quadrimestre gli alunni di quinta primaria vengono accolti nella scuola secondaria per la partecipazione ad alcune attività finalizzate a far conoscere meglio il nuovo ambiente scolastico in modo da poter vivere con minore ansia o preoccupazione il passaggio nel nuovo ordine di scuola.

Allegato – Scuola Infanzia

	Cognome e nome	Ore di sostegno	Assistente igienico sanitario	Assistente Autonomia e Comunicazione
1	A.B.	25	SI(Base)	10 ORE
2	A.J.	25	SI(Special.)	10 ORE
3	F.G.	25	SI(Base)	8 ORE
4	F.M.	25	SI(Base)	8 ORE
5	H.A.	25	SI(Special.)	10 ORE
6	L.M.G.	25	SI(Base)	10 ORE
7	R.D.	25	NO	NO
8	S.S.	25	NO	NO

Allegato – Scuola Primaria

	Cognome e nome	Ore di sostegno	Assistente igienico sanitario	Assistente Autonomia e Comunicazione
1	A.S.	11	NO	
2	A.C.	22	Base	8 ORE
3	B.R.	22	SI (Base)	8 ORE
4	B.N.	15	NO	NO
5	B.F.	22	NO	10 ORE
6	C.V.	22	SI (Base)	10 ORE
7	C.M.	18	NO	NO
8	C.C.	22	NO	NO
9	C.E.	22	NO	NO
10	D.A.F.	22	NO	10 ORE
11	G.M.	15	NO	NO
12	G.C.	11	NO	NO
13	J.M.R.	22	NO	NO
14	K.M.J.	22	SI (Spec.)	10 ORE
15	L.B.F.	28	NO	NO
16	L.B.S.	29	NO	NO
17	L.M.N.	15	NO	NO
18	M.A.	22	SI(Base)	12 ORE
19	M.G	22	SI(Base)	10 ORE
20	N.F.	22	SI (Base)	8 ORE
21	P.G. A.	22	NO	NO
22	P.G. S.	22	SI(Base)	10 ORE
23	P.G.	15	NO	NO
24	R.F.	11	NO	NO
25	R.R.	22	NO	NO
26	S.C.	22	SI(Base)	9 ORE
27	S.G.	22	SI(Base)	10 ORE

28	S. F.	11	NO	NO
29	S. F.	22	SI(Base)	10 ORE
30	V. M.	18	NO	NO
31	V. C.	15	NO	NO

Allegato – Scuola Secondaria di primo grado

	Cognome e nome	Ore di sostegno	Assistente igienico sanitario	Assistente Autonomia e Comunicazione
1	A.E.	18	NO	8 ORE
2	C. D. E.	12	NO	NO
3	F. I.	18	NO	NO
4	G.D.M.	18	Specialistica	10 ORE
5	G.G.	18	NO	NO
6	S. R.	12	NO	NO
7	S. A.	18	NO	10 ORE
8	S. M.	15	NO	NO

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Elvira Enza Maria Mulé